

PRIMO PIANO

# UN MILIONE DI POSTI DI LAVORO? ON LINE

**8.000 curriculum** sono inviati ogni mese ai più importanti siti "trova-lavoro" italiani.

**70 per cento** è la quota delle ricerche di impiego chiuse con successo grazie al Web.

**Più di un'azienda su due** si rivolge a Internet per assumere nuovo personale.

Per il mondo del recruiting on line è vero boom. Ecco tutto quello che non puoi non sapere, e le storie di chi c'è dentro.

di Cesare Cioni  
ha collaborato Eugenio Spagnuolo

## IL WEB PER CHI CERCA LAVORO

**In Italia** Siti e portali dedicati alla ricerca di lavoro sono innumerevoli. Si va da quelli che mostrano offerte e annunci (i migliori per noi sono <http://lavoro.tiscali.it>, [www.cambiolavoro.com](http://www.cambiolavoro.com), [www.catapulta.it](http://www.catapulta.it)), alle agenzie che fanno da intermediario, specializzate a livello mondiale, come Monster ([www.monster.it](http://www.monster.it)), Adecco ([www.adecco.it](http://www.adecco.it)) o Manpower ([www.manpower.it](http://www.manpower.it)). **Servizi utili.** In Rete, poi, puoi sapere quanto chiedere di stipendio: consulta <http://quantomipagano.corriere.it> (gratis) o [www.my-pay.it](http://www.my-pay.it) (a pagamento, ma ti fornisce un report dettagliato di ben 13 pagine!). Per preparare un curriculum super, trovi una guida alla compilazione su [www.studio-corno.it](http://www.studio-corno.it), mentre se lo vuoi far tradurre (prezzi da 70 €), clicca su [www.curriculumlavoro.it](http://www.curriculumlavoro.it).

**Nel mondo** Chi cerca un impiego qua e là per il globo può trovare nel Web un fedele alleato. Negli Usa, per esempio, può verificare su [www.thepopleticker.com](http://www.thepopleticker.com) in quale città è più richiesto e dove lo pagherebbero meglio. Gli abitanti di Boston, poi, hanno un'occasione unica: far soldi con i tentativi falliti! Il sito [www.puvu.com](http://www.puvu.com), infatti, acquista i report di chi ha fatto un colloquio e poi vende le "dritte" a chi cerca un posto presso la stessa azienda. **Potenza delle lobby.** Non bisogna trascurare, inoltre, le comunità internet di gente "giusta", in cui si entra solo su raccomandazione. La più famosa è [www.linkedin.com](http://www.linkedin.com), quella più esclusiva [www.ourin.org](http://www.ourin.org). I loro membri, oltre a scambiarsi indirizzi di locali, inviti per feste o consigli per un viaggio, spesso "spifferano" on line le posizioni vacanti di cui sono a conoscenza.

Storie



**John**, l'ingegnere si mette all'asta

Stanco di vedersi respinto dalle aziende a cui si era rivolto, John Davis, 26 anni, laureato in ingegneria aerospaziale all'Università della California, ha deciso di offrirsi all'asta su eBay. Nell'annuncio, che trovi su <http://cgi.ebay.com/ws/eBayISAPI.dll?ViewItem&item=5657560984>, detta lui le condizioni: chiede almeno 46 mila dollari all'anno (a suo dire il 15% in meno del salario medio per un neolaureato) e specifica che dalle 14 alle 18:30 di martedì e giovedì deve assentarsi per seguire un Master. Finora non ha ricevuto offerte, ma è riuscito a far parlare di sé. E il suo curriculum è stato letto da più di 10 mila persone!

**I promessi sposi** tornano a casa

Italiano lui, finlandese lei. Si incontrano in Irlanda, dove entrambi lavorano, e nasce un grande amore. Lei, grazie a lui, si innamora anche dell'Italia e un bel giorno gli chiede di andarci assieme. Per sempre. Ma c'è un "ma". Lui a Dublino ha un buon lavoro e di tornare a casa e ricominciare da zero non se la sente. Così mette un annuncio su [Monster.it](http://www.monster.it). Il risultato non tarda ad arrivare: lui può vagliare varie candidature, ma deve organizzarsi per sostenere tre o quattro colloqui lo stesso giorno per non rubare tempo al lavoro attuale. Parte la mattina e torna la sera. In quanto tempo la storia trova un lieto fine? Due mesi. Dove? Nel bergamasco. Proprio come nei *Promessi Sposi*.

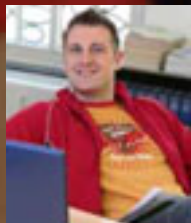


**Marc** e il sito che non è per tutti

Marc Cenedella, un giovane newyorkese laureato in economia, lavorava per il sito di offerte di impiego [HotJobs.com](http://HotJobs.com). Poi, nell'agosto 2003, ha l'idea vincente: decide di mettersi in proprio e rivolgersi... a chi punta al top. Fonda così [Theadders.com](http://Theadders.com), un portale molto esclusivo: non puoi iscriverti se non hai già un lavoro da almeno 75 mila dollari all'anno. E devi pure pagare 25 \$ al mese. In cambio, ogni lunedì avrai una lista di offerte da top manager. Il risultato? 650 mila iscritti e più di 20 mila posizioni offerte. E, per Marc, circa 10 milioni di dollari di ricavi nel 2005!

FOTO DI GIANZANERI

Oggi il 54% delle aziende italiane si rivolge al Web per le assunzioni. In Europa, quasi tutte le società nella top 500 della rivista *Fortune* dedicano una sezione del proprio sito alle offerte di lavoro.



**Fabian**, inventore delle aste al ribasso

Fabian Löw, trentunenne di Münster (Germania), è diventato un caso in tutta Europa. Sul suo sito [www.jobdum\\_ping.de](http://www.jobdum_ping.de), per ottenere un posto di lavoro, devi sfidare gli altri candidati in un'asta al contrario: se accetti il salario più basso di tutti, te lo aggiudichi! Fabian dice di non aver fatto altro che applicare le leggi della domanda e dell'offerta, ma i sindacati tedeschi non hanno apprezzato, e hanno parlato di "moderna schiavitù". In ogni caso, il sito è un successo: più di 8 mila professioni offerte in 1.200 categorie, e una trattativa in corso per aprirlo in altri Paesi.

**Anche gli immigrati trovano lavoro**

Pensavi che le offerte di lavoro sul Web fossero limitate a navigati professionisti o a freschi laureati? Errore. Il "cruitment" on line è diffuso a tutti i livelli, come dimostra [Jobcrawler.it](http://Jobcrawler.it), un sito italiano nato due anni fa. «Abbiamo trovato lavoro anche a molti immigrati», spiega il portavoce Andrea Musumeci. «Almeno 50 ci hanno scritto per segnalarci l'esito positivo della ricerca. In gran parte sono africani e il primo lavoro era nell'edilizia». Una bella notizia: grazie a Internet, sono riusciti a superare il "caporalato", cioè la ricerca del lavoro tramite un mediatore (spesso connazionale), che trattiene per sé parte del salario.



Il 92% delle aziende del settore hi-tech assume attraverso il proprio sito.

**Dall'altra parte della barricata**

A. S., 40 anni, ha cambiato quattro lavori in vita sua. L'ultimo l'ha trovato grazie a [Monster.it](http://Monster.it) e ci ha messo un terzo del tempo che ci metteva in passato, quando si affidava agli annunci economici dei giornali. Il servizio di Monster (sito con più di 750 mila curriculum depositati) lo ha soddisfatto così tanto che, ora che il lavoro va bene e lui si trova dall'altra parte della "barricata", cioè è tra quelli che assumono, si rivolge spesso allo stesso sito!

## IL WEB PER CHI OFFRE LAVORO

**In Italia** Le società che vogliono cercare personale grazie alla Rete hanno due possibilità. La prima è offrire lavoro direttamente dal loro sito (e il 76% dei big europei lo fa), la seconda è rivolgersi a un "cacciatore di teste", cioè un selezionatore specializzato, che prima si fa spiegare esattamente che tipo di persona serve e poi, utilizzando il suo database, la sua rete di contatti e magari conducendo test psico-attitudinali, individua i candidati migliori. Per una lista di selezionatori italiani, clicca su [www.4icj.com/it/03-recruiters-headhunters.htm](http://www.4icj.com/it/03-recruiters-headhunters.htm).

**Per ricollocare.** Oggi le aziende si rivolgono al Web anche se, per problemi finanziari o per una riorganizzazione, devono rinunciare a parte del personale. Ci sono siti, come [www.right.com/it](http://www.right.com/it), che aiutano i dipendenti in sovrannumero a trovare un nuovo impiego, direttamente on line.

**Nel mondo** I cacciatori di teste stranieri sfruttano il Web in maniera ancor più intensiva. Su [www.executivesurf.com](http://www.executivesurf.com), per esempio, si fa tutto on line: il datore di lavoro inserisce le informazioni sull'azienda e la posizione da ricoprire, e riceverà, entro due settimane, 10 profili anonimi, con i quali può essere messo in contatto (a pagamento). [Futurestep.com](http://Futurestep.com), invece, oltre a un report dettagliatissimo su carriera, capacità e attitudini (ottenute con un formulario di 45 domande), arriva a offrire alle società anche un cd con la video-intervista del candidato!

**Il dominio del lavoro.** Nell'aprile 2005 è stata creata l'estensione ".jobs", così tutte le offerte di impiego di ogni azienda potranno essere raggruppate sotto un solo indirizzo. Qualche esempio? [www.ikea.jobs](http://www.ikea.jobs), [www.coke.jobs](http://www.coke.jobs) e [www.nokia.jobs](http://www.nokia.jobs) esistono già. Vuoi proporti?





## L'ALTRA FACCIA DELLA MEDAGLIA

**Precarietà** Anche Internet ha i suoi limiti e i suoi rischi. Uno studio di Limra ([www.limra.org](http://www.limra.org)), un'associazione Usa di servizi finanziari, svela che solo il 44% di chi è stato assunto tramite la Rete, dopo un anno ha conservato il posto di lavoro. Inoltre, quando cerchi un impiego via Web, stai attento alle tracce che lasci: tutte le informazioni su di te, sul tuo sito o in un blog, possono essere lette dal tuo futuro principale (con effetti positivi o disastrosi, come puoi leggere nella storia *qui sotto*).

**Truffe** Alla ricerca di un impiego on line, può capitare anche di imbattersi in annunci troppo allettanti o in e-mail che promettono "facili guadagni con pochissimo lavoro". Nel 99% dei casi si tratta di phishing: sono pirati informatici che ti attirano su un finto sito, dove ti convincono a lasciare i dati bancari o a effettuare pagamenti anticipati. Sul sito [www.anti-phishing.it](http://www.anti-phishing.it), trovi una dettagliata lista delle società "fantasma" coinvolte. Qualche nome? Digicreator, Platinway, Clarke Thomas Ltd, Swiport Inc...

Solo il 44% degli assunti via Internet dopo un anno ha ancora il lavoro. E gli imbrogli sono sempre in agguato: occhio ai phishing e alle offerte troppo vantaggiose!



Un'operatrice di call center, esempio tipico di lavoro precario trovato via Internet.

**Un'offerta fin troppo allettante...**

L'ultima frontiera del "phishing"? Sono false aziende che offrono un falso lavoro per riciclare il loro (vero) denaro sporco. Luca Bovino, responsabile dell'area legale del sito Anti-Phishing.it, riporta la testimonianza di una vittima della fantomatica società "Euroimperial.com". «Mi è stato proposto un contratto di collaborazione per la vendita e la distribuzione di prodotti software. In realtà lo scopo era farmi aprire un conto Bancoposta. Appena aperto, su di esso sono arrivati 6.300 euro, che avrei dovuto trasferire all'estero, trattenendo una percentuale per me. Purtroppo, prima di capirci qualcosa, mi sono trovato il conto bloccato e una denuncia della polizia postale!».

**Curt e Scott, destini (e blog) opposti**

Secondo il Philadelphia Daily News, almeno un quarto delle aziende, prima di confermare un'assunzione, fa una ricerca in Internet sui candidati. È capitato a Curt Hopkins, giornalista freelance dell'Oregon (Usa), che si è visto rifiutare un impiego presso la Public Radio del Minnesota a causa di alcuni post critici nei confronti della Chiesa locale sul suo blog (<http://morphemetales.blogspot.com>). Al contrario, il diario on line di Scott McNulty (<http://blankbaby.typepad.com>) gli è servito a ottenere una promozione, dopo che un suo superiore l'ha letto e ha apprezzato le sue opinioni sulle tecnologie.